

Richiedenti asilo in provenienza dalla Corea del Nord, in particolare in Thailandia

Risoluzione del Parlamento europeo sui richiedenti asilo nordcoreani, soprattutto in Thailandia

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Corea del Nord,
 - viste le norme della Convenzione del 1951 sullo status dei rifugiati e il relativo Protocollo del 1967,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che negli ultimi anni decine di migliaia di nordcoreani sono fuggiti dal proprio paese a causa della repressione e della carestia che lo colpisce e che alcuni hanno rischiato la vita attraversando la Cina per raggiungere la Thailandia, il Vietnam, la Cambogia, la Corea del Sud e altri paesi dell'Asia sud-orientale,
- B. considerando che la Repubblica democratica popolare di Corea (RDPC) ha ratificato la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici,
- C. considerando che la Thailandia è divenuta una destinazione di transito per i nordcoreani che fuggono dal proprio paese e che le autorità thailandesi si trovano in una situazione difficile nei confronti della RDPC, paese con il quale mantengono relazioni amichevoli,
- D. considerando che da oltre un anno la quantità dei profughi nordcoreani, birmani, laotiani e cinesi sul territorio thailandese è sensibilmente aumentata,
- E. considerando la volontà delle autorità thailandesi di far rispettare la legislazione nazionale in materia di immigrazione illegale,
- F. considerando che il 22 agosto 2006 la polizia thailandese ha arrestato un gruppo di 175 richiedenti asilo nordcoreani (37 uomini, 128 donne e 10 bambini), nascosti da due mesi in una casa abbandonata nella capitale del paese, Bangkok,
- G. considerando che questi richiedenti asilo, il più grande gruppo di nordcoreani che sia mai stato arrestato in Thailandia, sono stati accusati di essere entrati illegalmente nel paese e condotti davanti alla giustizia che ha inflitto loro un'ammenda di 6000 baht (160 USD) ciascuno e li ha condannati a 30 giorni di carcere perché non erano in grado di pagarla;
- H. considerando che l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) di Bangkok ha concesso lo status di rifugiato a 16 membri del gruppo e che fra qualche giorno essi lasceranno la Thailandia per la Corea del Sud, paese che concede la cittadinanza ai dissidenti del Nord,
- I. considerando che, in qualità di parti della Convenzione del 1951 sullo status dei rifugiati e del relativo Protocollo del 1967, i governi sono tenuti ad accordare all'UNHCR l'accesso a tutti i cittadini, compresi i nordcoreani, che richiedono asilo in un altro paese,

- J. considerando che la situazione degli altri richiedenti asilo permane precaria e deve essere risolta con rapidità,
1. deplora, come ha già fatto nelle sue precedenti risoluzioni, il fatto che migliaia di cittadini nordcoreani fuggano dal proprio paese a causa della repressione, della carestia e del declino economico;
 2. esorta le autorità thailandesi a non rimpatriare i rifugiati nordcoreani, poiché altrimenti essi e le loro famiglie dovrebbero affrontare conseguenze estremamente dure;
 3. chiede alla Thailandia, paese ben noto per la sua lunga tradizione di accoglienza di rifugiati e membro responsabile della comunità internazionale, di adoperarsi, in stretta cooperazione con l'UNHCR e con altre organizzazioni umanitarie, per trovare una soluzione rapida e accettabile per i rifugiati nordcoreani, trasferendoli in un paese terzo di loro scelta, dopo la scadenza del periodo di 30 giorni di prigionia;
 4. invita i paesi che potrebbero accogliere i rifugiati a comunicarlo al più presto, affinché essi non continuino ad essere detenuti oltre tale periodo;
 5. invita la Commissione a controllare da vicino la situazione dei rifugiati nordcoreani, in collaborazione con l'UNHCR per i rifugiati e, se necessario, a fornire un adeguato sostegno finanziario;
 6. invita il Consiglio e la Commissione a sollevare la questione dei rifugiati e dei richiedenti asilo nordcoreani in occasione del prossimo Vertice dell'Asem (Incontro Asia-Europa), il 10 e 11 settembre 2006;
 7. invita il governo della RDPC ad attenersi alle procedure speciali stabilite dalla commissione per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite;
 8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo del Regno di Thailandia, al governo della Repubblica di Corea, al governo della Repubblica democratica popolare di Corea e all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati.